

PNFD 2016-2019

Terzo anno

Conferenza di servizio Scuole polo per la formazione

Torino, Liceo D'Azeglio 18 marzo 2019



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

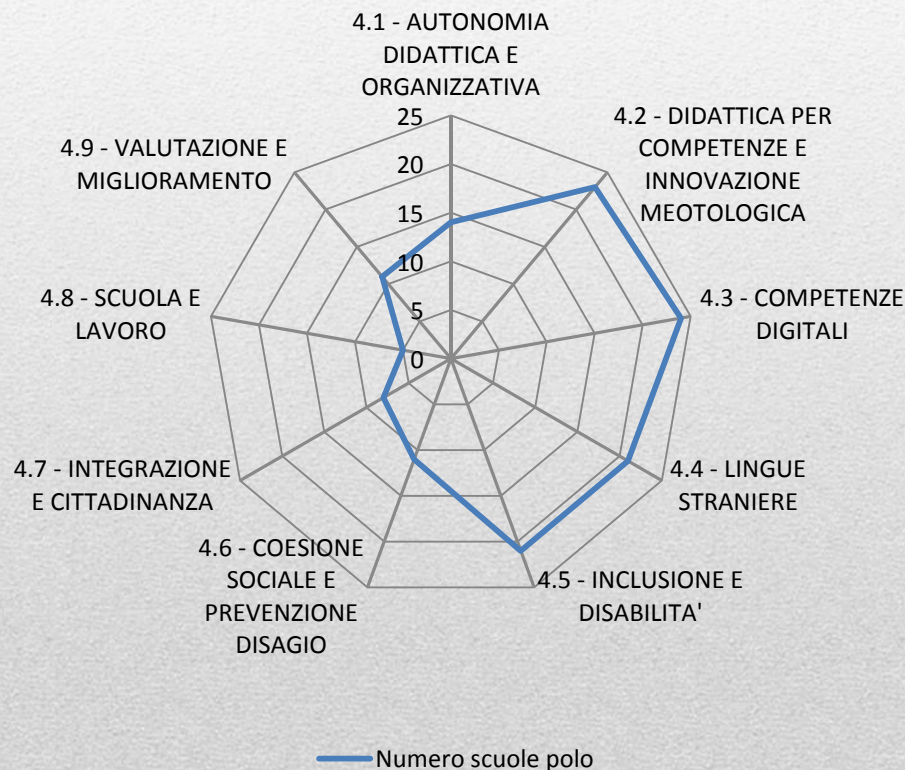
USR per il Piemonte – Ufficio I / Area formazione

**Uno sguardo
sull'esperienza del secondo
anno di attuazione del
PNFD 2016-19 in Piemonte:**

**la scelta delle aree
tematiche in rapporto alle
9 priorità nazionali**

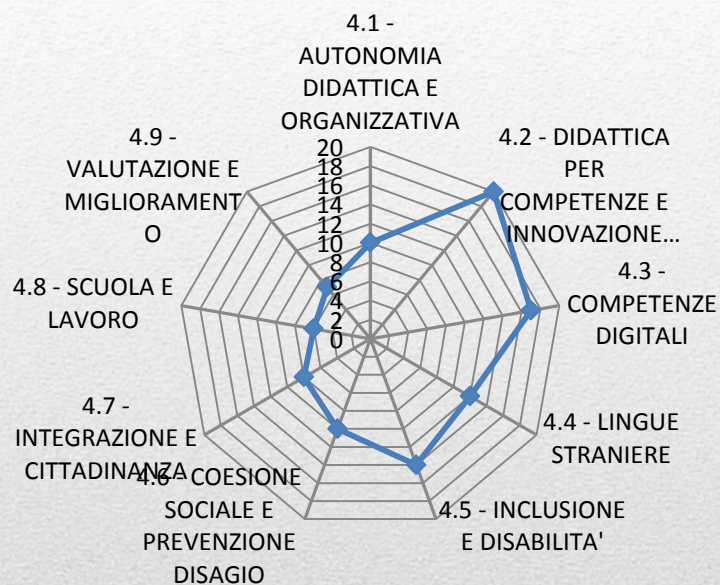
*Fonte: Relazioni delle 26
scuole polo del Piemonte
allegate alle rendicontazioni
sui corsi erogati nel 2017-18
(e. f. 2017).*

**Le Priorità nazionali nell'offerta formativa per
numero di scuole polo proponenti:** è evidente la
prevalenza di alcune aree, mentre altre risultano
«minoritarie».



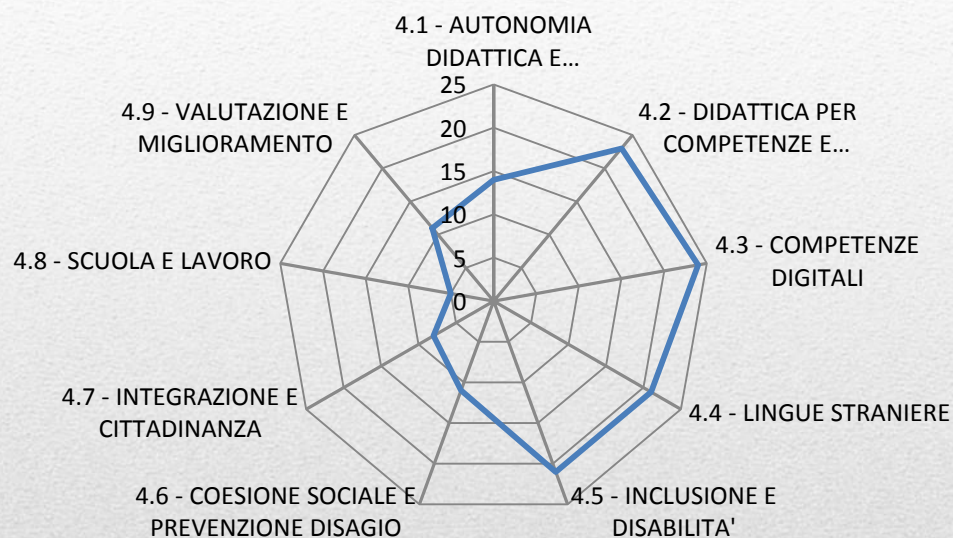
Quali aree tematiche sono state proposte?

2016/2017



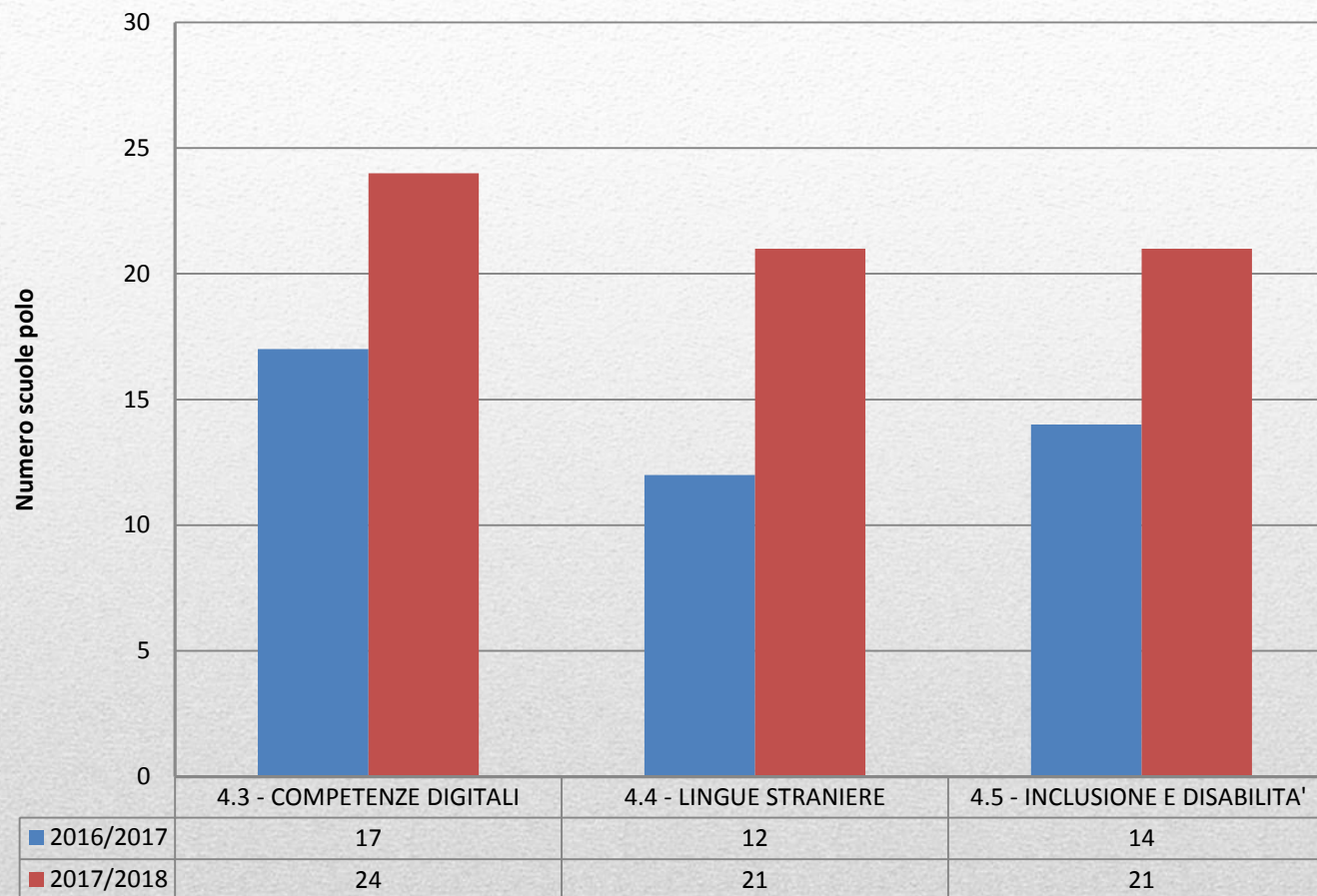
◆ Numero scuole polo

2017/2018



Il confronto tra il primo e il secondo anno mostra due linee di tendenza:

- **un aumento di incidenza di quasi tutte le priorità**
- **un aumento più sostenuto in tre aree: digitale, lingue straniere, inclusione**

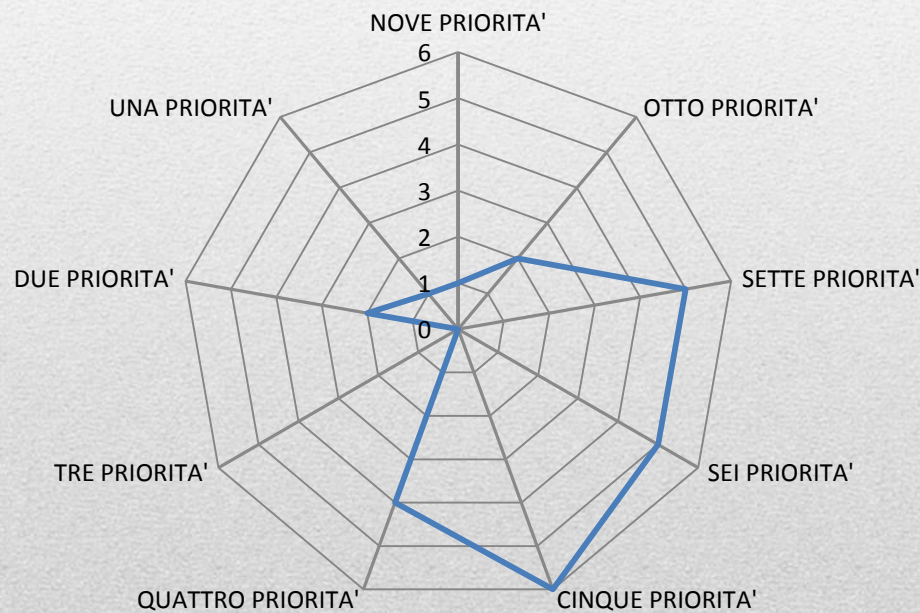


Focus su tre priorità in aumento: digitale, lingue straniere, inclusione

Uno sguardo
sull'esperienza del
secondo anno di
attuazione del PNFD
2016-19 in Piemonte:

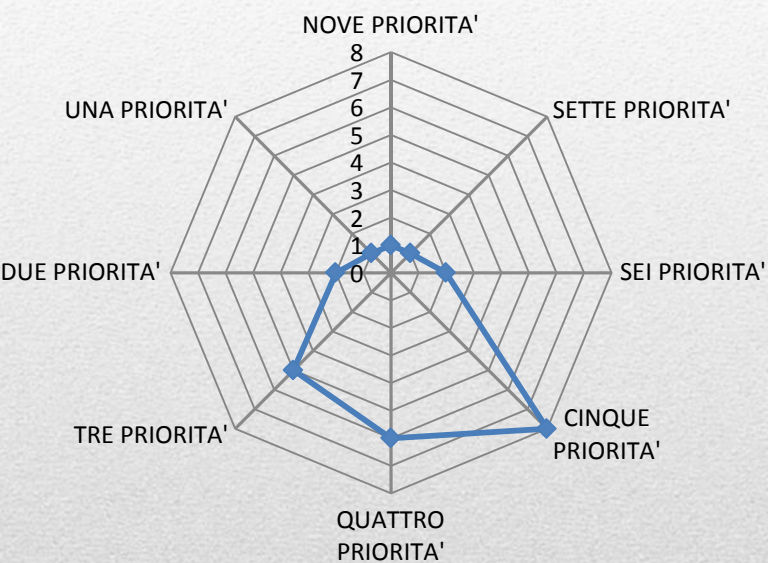
l'articolazione
dell'offerta formativa

L'articolazione dell'offerta formativa di ambito
per numero di priorità proposte : emerge un
ampliamento dell'articolazione delle proposte
formative, con la proposta di un'offerta estesa
a cinque-sei-sette priorità.



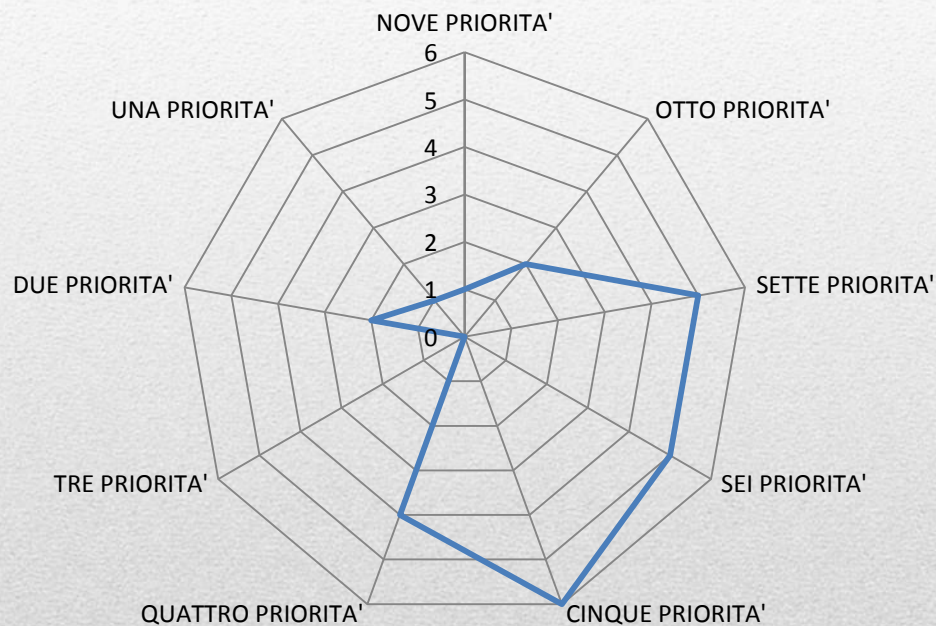
Numero scuole polo

2016/2017



◆ Numero scuole polo

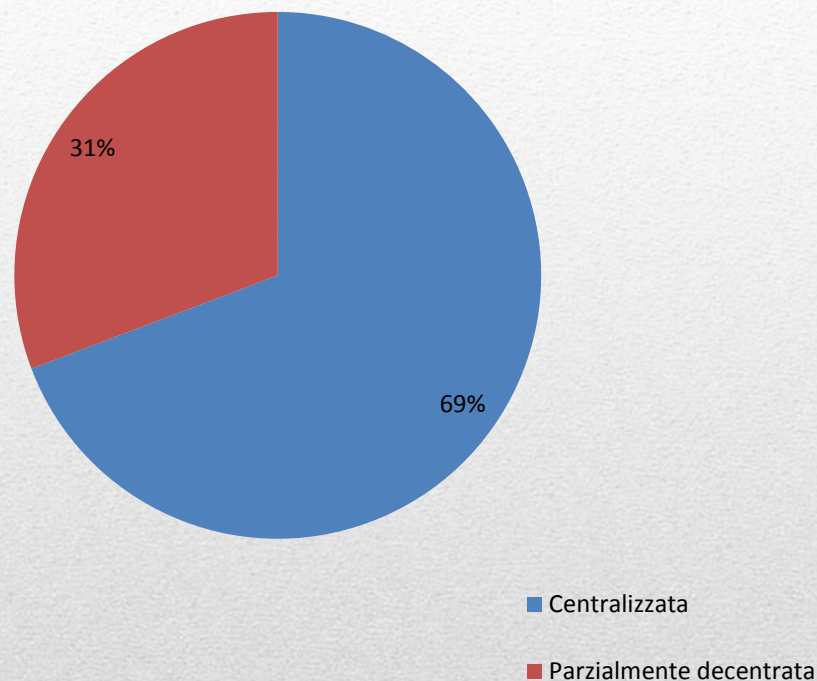
2017/2018



Il confronto tra il primo e il secondo anno mostra la tendenza generale ad un'estensione dell'offerta formativa

L'ampiezza dell'articolazione dell'offerta formativa è da mettere in relazione anche con la **gestione parzialmente decentrata** che in alcune aree è stata scelta (sia in poli dell'area metropolitana torinese sia in alcuni della provincia di Cuneo).

Il modello prevalente è stato comunque quello della gestione centralizzata (anche se a volte con **erogazione delocalizzata** dei corsi).



Gestione dei fondi e progettazione dell'offerta formativa d'ambito

Elementi di qualità

- Alta professionalità dei formatori
- Contenuti dei corsi rispondenti ai bisogni
- Ampiezza dell'offerta formativa
- Elevato numero dei partecipanti e basso tasso di abbandono
- Buona collaborazione tra scuole/dirigenti dell'ambito
- Erogazione dei corsi nelle sedi delle scuole richiedenti
- Attività pratiche, metodologie laboratoriali
- Confronto tra colleghi
- Piattaforme digitali (comunicazione, classi virtuali, repository di buone pratiche)

Osservazioni critiche

- Tempistiche di progettazione/erogazione inadeguate (troppo ridotte, in periodi di sovraccarico per i docenti)
- Aggravio e difficoltà nell'utilizzo della piattaforma Sofia / non dà feedback alla scuola polo
- Mancate adesioni nonostante il recepimento del fabbisogno formativo (per scarto temporale tra progettazione ed erogazione)
- Riduzione del numero degli iscritti rispetto al primo anno
- Canale informativo scuola polo/scuole ambito
- Difficoltà ad attivare corsi proposti da Associazioni/ Enti

Riflessioni qualitative



Qualità della proposta
formativa

Laboratorialità e metodologie
partecipative

Innovazione didattica

Strumenti digitali

Comunicazione

Collaborazione

Tempistiche

Coesistenza di piattaforme
(SOFIA, siti web)

Piena aderenza ai bisogni
formativi per evitare dispersione

Rapporti con Enti/Associazioni
formativi

**In sintesi i punti sensibili
(sia come punti di forza sia come obiettivi di miglioramento)**

Elaborazioni a cura di Luciana Zampolli
USR per il Piemonte
Ufficio I / Area formazione
